

---

**090**

---

**INFEZIONE DA TOXOCARA SPP.  
DESCRIZIONE DI UN CASO CLINICO**

Piccoli S., Grisolia V., Covino F., Rossano F.

*Azienda Università Policlinico,  
Università degli Studi di Napoli Federico II  
Area Funzionale di Diagnostica Microbiologica*

La migrazione di larve di *Toxocara canis* o *Toxocara cati* nell'uomo è responsabile di manifestazioni cliniche conosciute col nome di sindromi da Larva Migrans Viscerale (LMV), Oculare (LMO), Encefalica (LME).  
L'infezione è cosmopolita, colpisce persone che vivono in

ambientati frequentati da cani e/o gatti come allevatori e veterinari; attualmente è inquadrata come una zoonosi emergente in ambito urbano a causa dell'incontrollata contaminazione del verde pubblico con escrementi canini; per tale motivo la malattia colpisce in modo sempre più allarmante i bambini, che, portando alla bocca oggetti o mani sporche, si contaminano con le uova presenti nel terreno. È infatti in questo ambiente caldo umido che esse maturando divengono infettanti e, una volta ingerite, liberano le larve che passano attraverso la parete intestinale, giungono al circolo portale e da qui si distribuiscono in tutto l'organismo, soprattutto occhio e s.n.c.

Nell'uomo non è possibile la ricerca diretta delle uova nelle feci, non essendovi un ciclo enterofecale, l'unica possibilità di fare diagnosi, è la ricerca degli anticorpi IgG prodotti verso gli antigeni escretori-secretori (E/S) generati dalle larve di *Toxocara*. Il dosaggio di questi, con metodo ELISA, in uso presso il nostro laboratorio, ha dato risultati estremamente soddisfacenti. È questo il caso di un bambino di cinque anni che da mesi presentava febbre, orticaria e saltuariamente crisi simil epilettiche.

Il quadro radiologico, l'EEG e la TAC escludevano lesioni focali in sede cerebrale.

Gli esami di routine erano normali, ad eccezione di una persistente e inspiegabile ipereosinofilia (65%).

In seguito a nostra consulenza parassitologica venivano praticate alcune indagini sierologiche tra cui la determinazione di anticorpi anti *Toxocara*, che dava risultato positivo e che si riconfermava in successivi controlli.

Il bambino veniva sottoposto a terapia con tiabendazolo e, nei mesi successivi, si evidenziarono una diminuzione del titolo anticorpale e la scomparsa dei sintomi clinici e dell'eosinofilia.